



Associazione Paolo Maruti Onlus
Centro Promozione Culturale

PAROLE LA MATTINA Domenica 15 novembre 2015

Villa Gianetti - Sala Conferenze "DEL BOVINDO"
Via Roma, 20 – Saronno (parcheggio gratuito)

Ore 11.00 Incontro con il poeta Roberto Mussapi
Ore 12.30 l'aperitivo

offerto da CAFFÈ MUZZA e BARRIO DE TANGO, griglieria argentina (Saronno)

Il classico appuntamento con la poesia che si svolge a Saronno da oltre 20 anni, ogni anno realizza un differente percorso ideale che vedrà protagonisti i poeti che non solo rappresentano il vertice artistico della parola in ITALIA, ma sono anche da considerare testimoni, coscienza civile, maestri di vita.

Quattro gli incontri previsti: un'esperienza di conoscenza profonda, un'occasione per prendere parte ad un racconto di stagioni esemplari della nostra vicenda letteraria.



Parole la Mattina
Anno 2015:

Domenica 12 aprile

Domenica 14 giugno

Domenica 20 settembre

Domenica 15 novembre

Tema dell'Amore

L'amore è contemporaneamente una ricerca dell'altro e una ricerca di sé: attraverso l'amore, noi ci volgiamo a ciò che non siamo, scopriamo qualcosa che ci era ignoto, ma insieme scopriamo noi stessi, la parte più profonda della nostra anima. Ogni essere umano riparte da qui, da questo bisogno di autenticità che ci spinge

ad essere noi nell'altro, a comprendere il mondo attraverso il mistero di un corpo e di un'anima che ci attraggono e ci esaltano, ci fanno sentire vivi e desideranti-desiderati, ben oltre le durezza e le crudeltà della storia.

La poesia, che è sempre – al di là delle poetiche e delle estetiche – linguaggio di confine tra dicibile

e indicibile, visibile e invisibile, ha esplorato forse più di ogni altro mezzo artistico il motivo di Eros, la sua immane, spesso tenebrosa potenza, ma anche la sua energia liberatrice, incantatoria, conoscitiva. «Eros mi scuote la mente, / come il vento sbatte le querce sul monte», scrive Saffo in un frammento superstite, svelando così la forza naturalistica, intrattenibile, di Amore. Per questo un

grande poeta – anch'egli greco – del secolo scorso, Constantinos Kavafis, poté scrivere questi versi memorabili e preziosi: «Cerca di fermarle, poeta, anche se poche / di cose come queste si possono fermare. / Le tue visioni erotiche. / Disponibile, seminascoste, nel fraseggio. / Vedi di trattenerle, tu, poeta / quando nella mente si risvegliano / la notte, o nel fulgore del meriggio».

Roberto Mussapi: note bibliografiche



Roberto Mussapi, nato a Cuneo nel 1952, vive a Milano. Poeta e drammaturgo, è anche autore di saggi, di traduzioni da autori classici e contemporanei e di opere narrative.

Ha scritto opere fondamentali quali *Gita meridiana* (Mondadori, 1990), *Antartide* (Guanda, 2000) fino ai più recenti *L'incoronazione degli uccelli nel giardino* (Salani, 2010) e la riscrittura delle *Metamorfosi di Ovidio* (Salani 2012). Dirige la collana "I poeti" per l'editore Jaca Book ed è editorialista del quotidiano "Avvenire", svolge anche un'intensa attività di traduttore (versioni e curatele da Byron, Shelley, Keats, Emerson, Melville, Steven-

son, Walcott, Heaney, Baudelaire, Villon, Bonnefoy, Properzio e altri).

Tra i più recenti volumi ricordiamo *Il testimone* (teatro, Jaca Book, 2007) *La stoffa dell'ombra e delle cose* (poesia, Mondadori, 2007), *Volare* (Feltrinelli, 2008), *La veneziana* (poesia, Le lettere, 2010) *Poesia, visioni. Dialoghi con Massimo Morasso* (Raffaelli editore, 2010), e l'audiolibro *La grande poesia del mondo* (Salani, 2010) dove sceglie, traduce e legge poeti da Omero a Yeats.

La sua opera poetica è stata raccolta nel volume *Le poesie*, prefazione di Wole Soyinka, saggio introduttivo di Yves Bonnefoy, a cura di Francesco Napoli. Con questo volume viene finalmente reso concreto l'accesso a oltre trent'anni di un'attività che rappresenta una delle esperienze di maggior spicco nel panorama della cultura letteraria non solo italiana, quella di chi può essere collocato a pieno titolo nella linea portante della poesia europea contemporanea, da Rilke a Yeats a Heaney.

L'aperitivo
è gentilmente
offerto da:

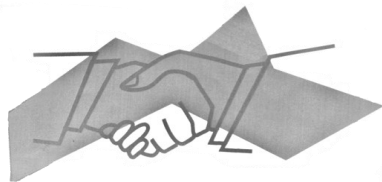
caffè
Muzza

The Icing on the cake ...



INGRESSO LIBERO.

**È GRADITO
UN LIBERO
CONTRIBUTO
PER SOSTENERE
L'INIZIATIVA**



Associazione Paolo Maruti Onlus
Centro Promozione Culturale

Vicolo Santa Marta, 9
21047 Saronno (VA)

Orari Segreteria:

Dal Lunedì al venerdì
Dalle ore 09.30 alle 12.30
e dalle 16.00 alle 19.00

Tel.: 02 960 32 49

Fax: 02 967 07 884

E-mail: info@associazionemaruti.it

www.associazionemaruti.it

A te, lontano da lei, manca una donna,
a me, se lei non c'è, manca me stesso.

(Roberto Mussapi)



Il Premio Nobel Wole Soyinka rammenta nella prefazione al volume *Le poesie*, che “Mussapi non vizia il suo lettore – o, per dirla in modo più accurato, il suo complice, il suo compagno di viaggio – con uno spiegamento di metafore mentre evoca le figure storiche o gli archetipi. Persino le emozioni – concesse raramente, e quasi a malincuore – si trasformano in immagini archetipiche del viaggio umano”. E così il tratto distintivo della poesia mussapiana può essere colto nella sempre elegante compostezza di intonazione e nella naturale ampiezza di respiro dove estro e sensibilità poetica sanno spaziare in un'articolata e progressiva architettura della parola dalla nitida forza comunicativa pienamente ravvisabile nel percorso fin qui tracciato da Mussapi. E Yves Bonnefoy nel saggio introduttivo a quest'opera ricorda a noi lettori come il poeta

sappia ascoltare “il sé profondo” per poi muovere

“coraggiosamente verso di lui in pagine che sono come un assopimento, ma per un risveglio in un altrove; ed egli non sa dove. Perché non bisogna credere che questa apertura del sé ai suoi arcani si accompagni in lui all'illusione di poter penetrare i loro sensi ultimi”.

« I grandi poeti sanno che la poesia si decide nel segno più istintivo, se non il più inconscio, del rapporto dell'individuo con se stesso, ciò che è più veridico assume spesso l'aspetto di ciò che è meno ambizioso, più umile. Tuttavia non sono mai mancati i motivi per desiderare di levare gli occhi dagli accidenti della propria specifica condizione per abbracciare con lo sguardo l'intero orizzonte dell'umano. Il che non vuol dire liberarsi dai vincoli della vita vissuta, privarsi delle percezioni, degli affetti, delle gioie o dei dolori che sono,

nella scrittura, il solo respiro veramente profondo dello spirito, quanto piuttosto allargare questa esperienza rimasta fondamentale grazie all'esame di ciò che, nella società, nella storia, declina gli avvenimenti dell'esistenza particolare, talvolta perfino suscitandoli. Una poesia in grado di vivere in modo non solo spontaneo, ma anche riflessivo ed esplicito tale identità di universale e di singolare, quale le poesie più autentiche sempre stabiliscono. Virgilio, Dante, Baudelaire, Rimbaud o Yeats sono stati poeti di questa natura, a differenza di Shakespeare o di Villon, che si votavano invece con così tanta forza all'immediatezza degli scambi da non potersi concedere il tempo per il pensiero che formula la filosofia della poesia... ». (Dal saggio introduttivo di Yves Bonnefoy – liberamente tratto da poesia.corriere.it).